

I risultati di un inflessibile programma di governo. «Mafia e camorra ci sono



sempre stati e sempre ci saranno. Dobbiamo imparare a convivere.

Ogni imprenditore risolve il problema come vuole»

Pietro Lunardi, ministro delle Infrastrutture, 22 agosto 2001

4.311.149 dicono vogliamo vincere Prodi: ora lista unitaria alla Camera

«UNIRE I RIFORMISMI» Il Professore esclude una sua lista, ma anche soluzioni tecniche al Senato: vuole sfidare direttamente Berlusconi capeggiando l'Ulivo alla Camera. Fassino: sì al progetto, ma senza strappi con gli alleati. Prime aperture dalla Margherita, lo Sdi si chiama fuori. Dai dati definitivi delle primarie un successo di partecipazione senza eguali

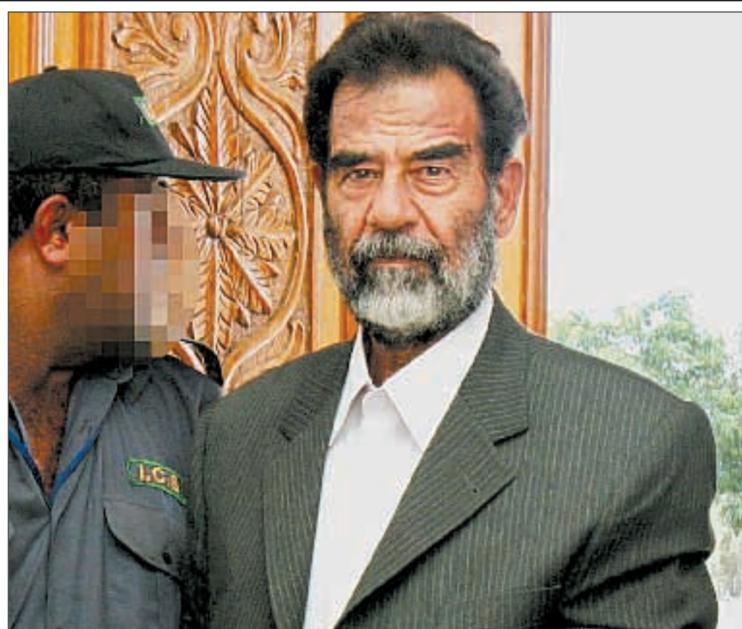
alle pagine 2, 3, 4, 6 e 7

Primarie LA VOCE DEI CITTADINI

GIANFRANCO PASQUINO

Quattro milioni e trecentomila elettori mandano un messaggio roboante e incisivo: i sostenitori del centrosinistra vogliono partecipare per decidere, e sanno farlo. Hanno, infatti, indicato, con la potenza di una percentuale, per una competizione fra sette concorrenti, elevatissima, Romano Prodi, non soltanto come candidato alla carica di Primo ministro, ma come leader della coalizione di centrosinistra. Non è una esagerazione affermare che siamo di fronte a un evento storico, e non soltanto perché è la prima volta che uno schieramento politico tiene elezioni primarie a livello nazionale. Il segnale è molto significativo per una molteplicità di ragioni. Offerta loro l'occasione di contarsi e di contare, gli elettori del centrosinistra, che sappiamo essere mediamente più interessati alla politica, mediamente meglio informati, mediamente più partecipanti degli elettori di centrodestra, hanno colto producendo un esito di gran lunga migliore di qualsiasi previsione.

segue a pagina 27



SADDAM ALLA SBARRA Processo o vendetta?

IL PROCESSO a Saddam Hussein inizierà domani. Ma per Fausto Pocar, vice presidente del Tribunale penale internazionale (Tpi) è un errore aver affidato il giudizio a un tribunale dei vincitori.

De Giovannangeli a pagina 12

Staino



Commenti

Berlusconi

FIGURACCE GIAPPONESI

GIAN GIACOMO MIGONE

La notizia: il presidente del Consiglio ha rinviato una visita in Giappone e, per la seconda volta, in Kazakistan, perché «costretto» da Umberto Bossi a sorvegliare in aula i suoi parlamentari affinché approvino la cosiddetta *devolution*, cara al leader leghista (un compito di precettore che di solito spetta ai segretari d'aula dei gruppi parlamentari di maggioranza). È lecito pensare che gli impegni istituzionali e politici a cui ha fatto riferimento Berlusconi nella sua conversazione telefonica con il premier giapponese comprendano anche altri appuntamenti.

segue a pagina 26

Veronesi

STRANI RIFORMISTI A MILANO

NANDO DALLA CHIESA

Parole. La vicenda Veronesi ha rilanciato a Milano la sempreverde polemica sul riformismo. L'ha rilanciata nel modo più ingannevole. E tuttavia proprio per questo non bisogna voltarsi dall'altra parte. Piuttosto bisogna prendere il toro per le corna. E incominciare a piazzare qualche paletto culturale e prima ancora mentale nella discussione. Per avere una bussola per il futuro. Riassumiamo i termini del problema.

segue a pagina 27

All'interno

VERTICE FAO

Lula: «La fame è arma di distruzione di massa» Bertinotto a pagina 11

ISTAT

Affitti e mutui casa impossibili per i giovani a pagina 14

FIAT DI MELFI

No alla notte di domenica Lavoratori al quinto sciopero G.Rossi a pagina 15

ASCOLI, IL RAZZO ALLO STADIO

Il ragazzo: «Non so perché l'ho fatto» Luti a pagina 19

'Ndrangheta, la giunta Loiero nel mirino in Calabria

Il vicepresidente del Consiglio regionale ucciso per avvertire l'Unione: il cambiamento dà fastidio alla criminalità

Il caso calabrese

LA BESTIA SI RISVEGLIA

PINO ARLACCHI

La 'ndrangheta ha scelto una giornata davvero particolare, quella del successo di Prodi e della sua idea di governo.

segue a pagina 27

LASCIATI SOLI davanti alla mafia calabrese. Sindaci e amministratori nel mirino da tempo. Ma lo Stato ha preferito guardare altrove

di Enrico Fierro e Aldo Varano

Calabria in ostaggio. La 'ndrangheta che parla chiaro, a suon di pistolette, contro chiunque voglia provare ad alzare la testa. O solo a non chinarla. Come Francesco Fortugno, il vicepresidente della Regione freddato l'altro giorno a Locri. O come Antonio Acri, consigliere regionale Ds, l'ultimo della infinita schiera di politici e amministratori minacciati dalle cosche: lo hanno

«avvertito» - di morte, ovviamente - direttamente sul videocitofono di casa. «Ma più ci tiriamo indietro dice Pippo Callipo, presidente degli industriali - più quelli sparano. E Pisanu che fa?». Agazio Loiero, che ha iniziato il nuovo corso della Regione, non cede: «C'è bisogno disperato di Stato, ma i calabresi faticano a incontrarlo».

a pagina 9

AVIARIA

Il virus dei polli in Grecia Gli studiosi: presto in Italia

Tarquini a pagina 10

L'INTERVISTA

Jacques Le Goff: «La laicità? Viene dal Medioevo»

Romagnoli a pagina 25

Una ricerca sui nuovi fondamenti teorici per la sinistra

MASSIMO FAGIOLI
ISTINTO DI MORTE E CONOSCENZA

AA. VV.
AULA MAGNA 20 dicembre 2003

MASSIMO FAGIOLI
LA MARIONETTA E IL BURATTINO

AA. VV.
ANALISI COLLETTIVA INCONTRI 5 novembre 2004

AA. VV.
AULA MAGNA 28 febbraio 2004

AA. VV.
AULA MAGNA 24 aprile 2004

AA. VV.
AULA MAGNA 5 febbraio 2005

AA. VV.
AULA MAGNA 15 maggio 2004

AA. VV.
AULA MAGNA 30 aprile 2005

MASSIMO FAGIOLI
TEORIA DELLA NASCITA E CASTRAZIONE UMANA

MASSIMO FAGIOLI
BAMBINO DONNA E TRASFORMAZIONE DELL'UOMO

Nuove Edizioni Romane www.nuoveedizioniromane.it

CELENTANO A RAIUNO, UN AFFARE DI STATO

MARIA NOVELLA OPPO

Ce la farà il nostro amico Celentano a salvarsi dalla censura del potere e della mediocrità? A complicargli ulteriormente le cose, lo studio di Brughiero (neanche fosse il Cpt di Lampedusa) dove stava dando gli ultimi tocchi a Rockpolitik, è stato infiltrato da un clandestino. Il segreto è stato rotto a beneficio di uno e a scorno di tutti gli altri. Soprattutto di Celentano, che ora vuole rivoluzionare la scaletta della prima puntata, in onda in diretta giovedì su Raiuno. Come noto, Adriano è mite ma inflessibile e da mesi conduce una trattativa infinita con la Rai per assicurarsi la libertà espressiva cui ha costituzionalmente diritto.

segue a pagina 20

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Viva la radio

DOMENICA LA TV ha dato prova della sua strapotenza nell'oscurare e della sua impotenza a rappresentare. Gli argomenti principali della giornata televisiva sono stati, oltre al calcio, la separazione tra Al Bano e Loredana Lecciso e l'amore finito tra Vittorio Cecchi Gori e Valeria Marini. Due storie d'amore, ma più che altro due fiction il cui copione viene scritto a tappe con la collaborazione dei creativi pubblicitari. Comunque, per chi avesse voluto sapere qualcosa sulle primarie, c'era solo Radio Popolare, che per tutta la giornata ha continuato coi suoi collegamenti da Nord a Sud. Le voci delle persone in fila davanti ai seggi, il clima sereno della giornata e la prima e definitiva impressione che si trattasse di un evento superiore a ogni aspettativa, ci sono arrivati attraverso i microfoni della radio. Mentre la tv funzionava, come sempre, da voce del padrone, che diceva: «Prodi vince se vota soltanto la sinistra». Senza considerare che, con grande probabilità, Berlusconi ormai non vincerebbe neanche se votasse solo la destra.

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito 800-929291